



LEGAMBIENTE



**COMUNI RICICLONI
LOMBARDIA
2017**

24^a EDIZIONE - DATI 2016



COMUNI RICICLONI LOMBARDIA

24^a EDIZIONE

Si ringraziano per l'indispensabile collaborazione:

Raccolta dati

Osservatorio Rifiuti ARPA Lombardia

Elaborazione dati

Ars Ambiente

Coordinamento

Legambiente Lombardia ONLUS

Progetto grafico

Art Massa Studio

Legambiente Lombardia ONLUS

Via Adelaide Bono Cairoli, 22 - 20127 Milano

Tel: 02 87386480 Fax: 02 87386487

lombardia@legambientelombardia.it

Il sito di Comuni Ricicloni è

www.ricicloni.it

Con il patrocinio di:



Con il contributo di:



Con il supporto di:



Con il supporto tecnico di:



INDICE

Introduzione.....	3
La raccolta dati in Regione Lombardia	5
Uno sguardo sulla Lombardia	7
I Comuni Rifiuti Free	8
Obiettivo 100 Kg. L'importanza della raccolta dell'umido	14
Dati raccolta umido	15
Evoluzione della tariffa puntuale e la sua applicazione in Lombardia	16
I Comuni SuperRicicloni > 5.000 abitanti	17
I piccoli Comuni SuperRicicloni < 5.000 abitanti	18
Waste4Think: partenariato europeo per la riduzione dei rifiuti urbani e la condivisione di un sistema avanzato di gestione degli scarti	19
Quartieri Ricicloni: un progetto per diffondere buone pratiche nei quartieri di Milano	20
Finalmente Ricicloni.....	21
I green jobs, un'occasione per i giovani	22
Il progetto Buon Fine di Cormano	23
Il problema del Marine Litter e le indagini di Legambiente	24

0%DISCARICA **100% NUOVA VITA**

IL SOGNO DI FATER DI RICICLARE
I PANNOLINI USATI È DIVENTATO REALTÀ



 > PLASTICA



 > CELLULOSA



Fater ha ideato un innovativo processo capace di riciclare prodotti assorbenti per la persona usati traendo nuove materie prime seconde che diventano oggetti in plastica, tessuto, cartone. www.fatergroup.com



INTRODUZIONE

Barbara Meggetto

presidente Legambiente Lombardia Onlus

Chi sono i Comuni Ricicloni lombardi del 2017? Tutti i Comuni che si sono distinti per aver fatto in modo che il residuo secco indifferenziato prodotto dai propri cittadini, ovvero tutto ciò che non può essere al momento avviato al riciclo, si attestasse in misura uguale o inferiore a 75 kg/ab/anno raggiungendo, nel contempo, una raccolta differenziata almeno del 65%. **Duecentocinquantotto il numero di quelli che hanno raggiunto questo risultato e che entrano di buon grado nella classifica dei Comuni Rifiuti Free. Parliamo di oltre 1,3 milioni di lombardi ricicloni**, veri attori protagonisti del cambiamento in atto.

E se quest'anno i Comuni premiati sono il triplo del 2016, analizzando più da vicino la situazione però, troviamo una Lombardia che viaggia a velocità ancora troppo differenti tra provincia e provincia. Si passa, infatti, dall'81,8% di raccolta differenziata della provincia di Mantova, al 44,5% di quella di Pavia che, seppur con un miglioramento di 20 punti rispetto a qualche anno fa grazie anche al salto di qualità del Comune capoluogo, continua ad andare all'inseguimento delle altre province lombarde.

Eppure differenziare meglio e di più si può. Ne sono un esempio i comuni che si sono caratterizzati per aver raccolto almeno 100 kg/ab*anno di frazione organica: casi molto diversi tra loro per conformazione territoriale e densità di popolazione, ma proprio per questo significativi per raccontare che fare una buona raccolta differenziata è possibile ovunque. **A Milano dove si sono raggiunti i 102 kg/ab*anno così come a Pieve di Coriano, comune nel mantovano di 1033 abitanti, con i suoi 146 kg/ab*anno passando per Gardone Riviera che di kg ne fa 147** per abitante nonostante sia un comune turistico anche con presenza di molte seconde case.

Quest'anno abbiamo anche voluto mettere in luce con una menzione speciale quei comuni che ce l'hanno fatta a diventare Ricicloni. Si tratta di una ventina di enti locali che hanno superato di almeno 20 punti percentuali le performance dell'anno precedente. Tra questi troviamo Niardo, in Valcamonica, che passa dal 29% di Rd al 73%, anche qui grazie all'introduzione della raccolta dell'organico.

Misurare di anno in anno le variazioni in tema di raccolta e gestione dei rifiuti continua ad essere un esercizio importante per leggere le prestazioni dei comuni lombardi sapendo che, per arrivare davvero ad una Lombardia Rifiuti Free, non basta avere un Programma Regionale Rifiuti ben fatto, servono azioni concrete che permettano di entrare il prima possibile nell'era dell'economia circolare.

Per questo, da ventiquattro anni ormai, l'appuntamento con Comuni Ricicloni non viene mai meno. Grazie alla preziosa collaborazione con Arpa Lombardia, ai dati della piattaforma ORSO3.0 l'Osservatorio Rifiuti Sovraregionale e alla consulenza di Ars Ambiente, società che si occupa del ciclo dei rifiuti, abbiamo potuto anche quest'anno stendere il nostro rapporto. **Un documento di sintesi sull'azione che i Comuni mettono in campo, ma utile anche ai cittadini per conoscere e analizzare il lavoro degli amministratori locali**, per toccare con mano le buone pratiche di gestione dei rifiuti già oggi in atto da parte di consorzi, aziende del settore, imprese e associazioni di cittadini.

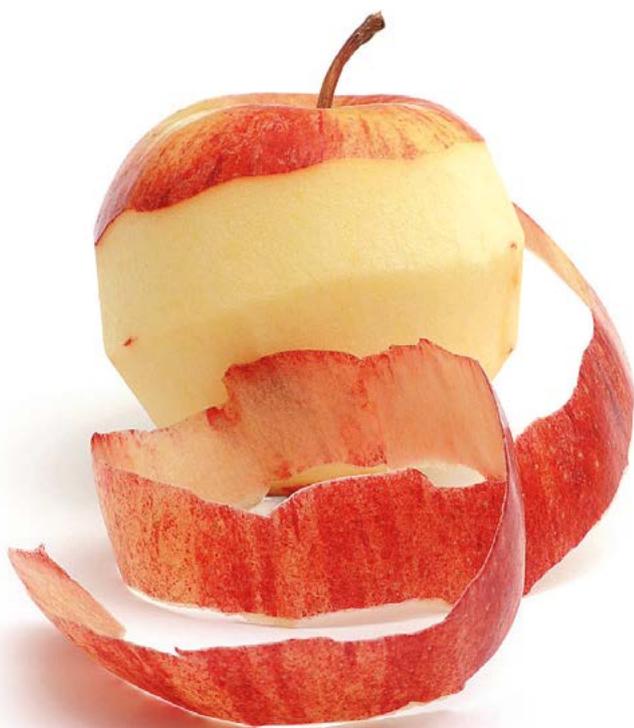
La sfida che ci sembra di cogliere per il futuro della gestione dei rifiuti in Lombardia è legata anche alla possibilità di riconversione degli impianti di smaltimento esistenti per generare una nuova economia, quella che fa della circolarità un punto di forza. Manca, a nostro avviso, ancora una volta, una regia che indichi la strada da percorrere, che incentivi i processi innovativi in corso e pianifichi nuovi impianti per il riciclo e il riuso di materie da raccolta differenziata nonché la creazione di nuove opportunità per l'economia circolare.



MATER-BI

**BIODEGRADABILE
E COMPOSTABILE**

come la buccia
della mela



 **NOVAMONT**

La raccolta dati in Regione Lombardia L'applicativo web ORSO: un esempio di best-practice esportabile a livello nazionale

ARPA Lombardia

In Lombardia, da circa 16 anni, la raccolta dei dati sui rifiuti urbani e sui rifiuti trattati negli impianti, viene effettuata mediante un applicativo web che, dal primo prototipo sviluppato dalla Provincia di Bergamo e condiviso con le altre province lombarde, si è evoluto fino alla versione attuale denominata **ORSO3.0 (Osservatorio Rifiuti SOvraregionale)**. Oggi l'applicativo, sviluppato da ARPA Lombardia e ARPA Veneto, viene utilizzato in ben 14 regioni (due in sperimentazione), con le quali si condividono i medesimi compiti di elaborazione statistica dei dati previsti innanzitutto dalla normativa.

Oltre ad un evidente risparmio di risorse economiche, **l'utilizzo di un unico applicativo facilita l'omogeneizzazione e la confrontabilità dei dati**, pur lasciando spazio anche alle necessarie personalizzazioni per adattarsi alle particolarità territoriali, **semplifica il confronto e lo scambio di esperienze e consente un'ottimizzazione di risorse in termini di tempo**, come ad esempio la condivisione delle anagrafiche degli impianti e dei trasportatori.

Altro obiettivo perseguito, è quello di rappresentare un unico canale di inserimento dei dati per poi renderli disponibili a tutti gli Enti e Amministrazioni individuati dalla normativa per l'accesso a tali informazioni: Regioni, Sistema delle Agenzie e Catasto rifiuti, Province, Comuni, ecc. ciascuno per quanto di competenza.

In tal senso, **ORSO3.0 si interfaccia ad esempio con il portale MudComuni.it consentendo ai comuni di esportare tutte le informazioni previste, senza doverle inserire nuovamente**. Analogamente, può acquisire dati da applicativi esterni (come i sistemi gestionali degli impianti di trattamento, oppure degli enti che si occupano del servizio di gestione integrata dei rifiuti) evitando anche in questo caso il reinserimento manuale di informazioni già disponibili in formato elettronico.

La nascita del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente può rappresentare un ulteriore impulso per l'utilizzo dell'applicativo ORSO come strumento del Sistema e fonte di riferimento per i dati sui rifiuti.





MANTOVA **REGINA DELL'AMBIENTE**



GRAZIE

A CHI FA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

A CHI NON SPRECA L'ACQUA

A CHI SCEGLIE IL CALORE PULITO DEL TELERISCALDAMENTO

A CHI APPREZZA E RISPETTA IL VERDE URBANO

A CHI, ANCHE CON LE CRITICHE, CI CONSENTE
DI MIGLIORARE I SERVIZI CHE EROGHIAMO

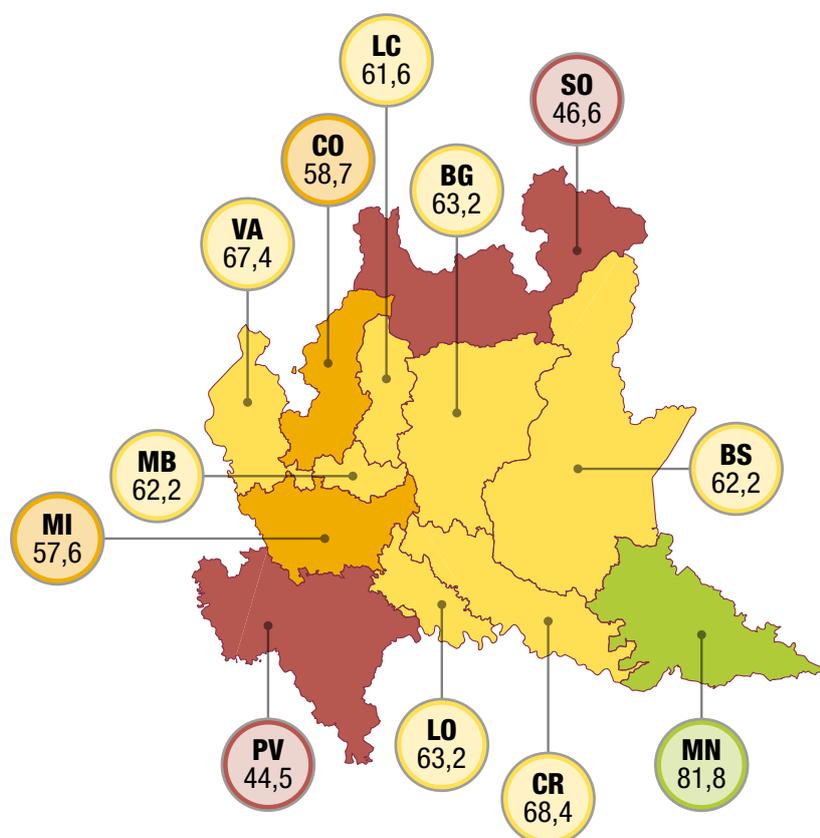
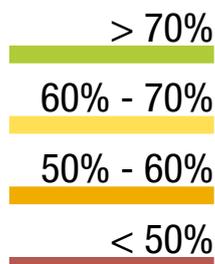
ALLE PERSONE DI TEA, CHE HANNO RESO POSSIBILE
QUESTO RISULTATO



Publici per natura.

Uno sguardo sulla Lombardia

Percentuali RD

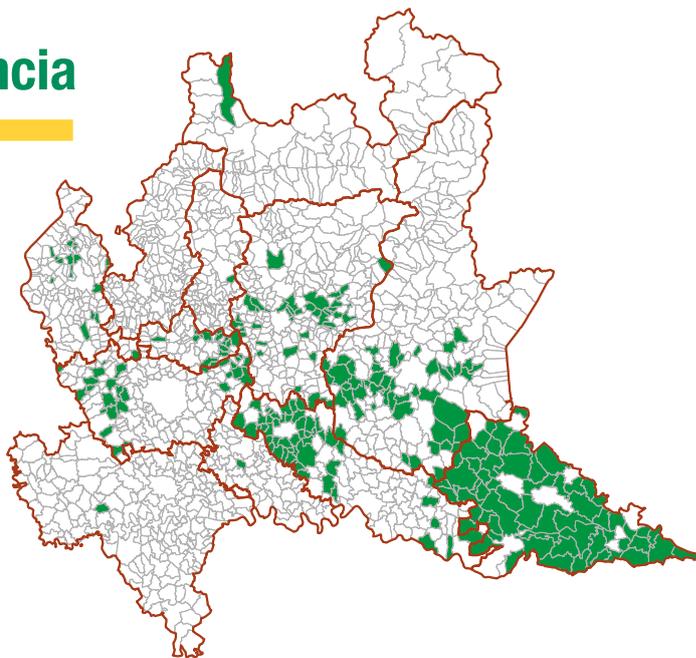


La raccolta differenziata per Provincia

PROVINCIA	N. COMUNI	TOTALE ABITANTI	PRODUZIONE PRO CAPITE KG/AB/ANNO	% RACCOLTA DIFFERENZIATA	N. COMUNI RIFIUTI FREE
Mantova	69	412.610	496,93	81,8%	59
Cremona	115	359.388	455,73	68,4%	49
Varese	139	890.043	458,41	67,4%	18
Bergamo	242	1.109.933	434,14	63,2%	39
Lodi	61	229.338	409,02	63,2%	1
Brescia	205	1.262.678	510,02	62,2%	47
Monza e Brianza	55	868.859	408,50	62,2%	14
Lecco	88	339.238	459,31	61,6%	1
Como	154	600.190	456,21	58,7%	0
Milano	134	3.218.201	462,11	57,6%	28
Sondrio	77	181.437	452,60	46,6%	1
Pavia	188	547.251	508,79	44,5%	1
Regione	1.527	10.019.166	461,99	60,8%	258

I Comuni Rifiuti Free per Provincia

Il criterio adottato per far parte della classifica **Comuni Ricicloni 2017** è da ricercare nella frazione indifferenziata, il **cosiddetto secco non riciclabile**. Per l'accesso alla graduatoria infatti, sono considerati solo i comuni che, oltre a raggiungere o superare il 65% di raccolta differenziata, hanno conferito meno di 75kg all'anno di rifiuto secco non riciclabile per abitante entrando così a par parte dei **Comuni Rifiuti Free**.



	Comune	Provincia	Abitanti	Residuo secco kg/ab/anno	RD
1	Bianzano	Bergamo	622	30,8	81,40%
2	Boltiere	Bergamo	6.057	37,1	78,80%
3	Berzo San Fermo	Bergamo	1.365	39,9	67,90%
4	Cenate Sopra	Bergamo	2.570	40,9	81,00%
5	Villa di Serio	Bergamo	6.689	42,5	80,20%
6	Rogno	Bergamo	3.909	42,9	78,90%
7	Bagnatica	Bergamo	4.335	45,3	70,60%
8	Pradalunga	Bergamo	4.707	47,8	79,60%
9	Torre Boldone	Bergamo	8.737	49,5	80,80%
10	Trescore Balneario	Bergamo	9.874	51,4	76,50%
11	Albino	Bergamo	17.953	53,6	80,20%
12	Casazza	Bergamo	4.091	55,7	77,60%
13	Ranica	Bergamo	5.957	56	77,90%
14	Fontanella	Bergamo	4.475	57,7	73,50%
15	Bonate Sopra	Bergamo	9.842	57,8	75,90%
16	Ponteranica	Bergamo	6.923	58,3	74,50%
17	Barzana	Bergamo	1.965	59,7	68,00%
18	Palazzago	Bergamo	4.528	59,8	67,50%
19	Almenno San Bartolomeo	Bergamo	6.249	59,8	68,10%
20	Adrara San Martino	Bergamo	2.263	60,6	67,90%
21	Fara Olivana con Sola	Bergamo	1.292	61,4	68,80%
22	Spinone al Lago	Bergamo	1.033	61,6	80,40%
23	Luzzana	Bergamo	918	63,2	69,90%
24	Vigano San Martino	Bergamo	1.336	63,2	69,90%
25	Borgo di Terzo	Bergamo	1.133	63,2	69,90%
26	Mornico al Serio	Bergamo	2.947	64,7	77,80%
27	San Giovanni Bianco	Bergamo	4.837	66,1	71,20%
28	Gorle	Bergamo	6.551	69,3	76,70%
29	Torre Pallavicina	Bergamo	1.063	69,4	78,10%
30	Suisio	Bergamo	3.822	69,5	71,80%
31	Alzano Lombardo	Bergamo	13.652	69,6	74,60%
32	Zandobbio	Bergamo	2.706	71,1	65,30%
33	Urgnano	Bergamo	9.846	71,5	74,90%
34	Medolago	Bergamo	2.360	72	68,50%
35	Paladina	Bergamo	4.032	73,5	72,20%
36	Calusco d'Adda	Bergamo	8.347	73,6	73,20%
37	Carvico	Bergamo	4.638	73,9	72,70%
38	Osio Sopra	Bergamo	5.222	74,5	73,40%
39	Ranzanico	Bergamo	1.222	74,6	71,70%

	Comune	Provincia	Abitanti	Residuo secco kg/ab/anno	RD
1	Villachiarà	Brescia	1.435	31,7	78,5%
2	Acquafredda	Brescia	1.565	33,2	82,1%
3	Trenzano	Brescia	5.360	33,4	75,9%
4	Castelcovati	Brescia	6.599	41,9	83,0%
5	Poncarale	Brescia	5.251	42,0	82,1%
6	Longhena	Brescia	571	42,1	72,8%
7	Lograto	Brescia	3.826	43,7	69,6%
8	Nuvolento	Brescia	3.962	46,7	80,1%
9	Urago d'Oglio	Brescia	3.814	47,0	75,5%
10	Bagnolo Mella	Brescia	12.677	47,4	82,5%
11	Pompiano	Brescia	3.816	52,3	75,8%
12	Castenedolo	Brescia	11.443	52,8	78,3%
13	Cellatica	Brescia	4.937	53,6	77,2%
14	Bovezzo	Brescia	7.485	54,3	75,5%
15	Botticino	Brescia	10.917	54,6	77,8%
16	Travagliato	Brescia	13.894	55,3	74,1%
17	Nuvolera	Brescia	4.732	56,3	72,2%
18	Castrezzato	Brescia	7.139	56,4	77,2%
19	Roccafranca	Brescia	4.824	56,5	74,6%
20	Vallio Terme	Brescia	1.392	57,2	76,6%
21	Visano	Brescia	1.978	57,4	68,9%
22	Fiesse	Brescia	2.047	57,9	76,9%
23	Milzano	Brescia	1.763	60,6	73,8%
24	Torbole Casaglia	Brescia	6.562	60,8	77,8%
25	Passirano	Brescia	7.052	61,1	80,0%
26	Carpenedolo	Brescia	12.957	61,2	75,5%
27	Prevalle	Brescia	6.977	62,1	77,5%
28	Ospitaletto	Brescia	14.610	64,7	74,9%
29	Comezzano-Cizzago	Brescia	3.869	64,8	70,5%
30	Borgosatollo	Brescia	9.286	65,0	72,2%
31	Calvisano	Brescia	8.502	65,3	76,7%
32	Cologne	Brescia	7.609	65,5	70,0%
33	Calvagese della Riviera	Brescia	3.569	67,5	72,3%
34	Coccaglio	Brescia	8.681	67,5	77,8%
35	Pontoglio	Brescia	6.917	68,1	73,2%
36	Pralboino	Brescia	2.942	68,2	76,3%
37	Muscoline	Brescia	2.645	69,9	73,3%
38	Azzano Mella	Brescia	3.189	70,3	77,1%
39	Sabbio Chiese	Brescia	3.904	70,7	72,4%
40	Capriano del Colle	Brescia	4.667	70,8	75,4%
41	Berlingo	Brescia	2.706	71,2	72,9%
42	Castel Mella	Brescia	10.993	71,5	77,6%
43	Polpenazze del Garda	Brescia	2.623	71,6	77,1%
44	Isorella	Brescia	4.065	72,8	70,7%
45	Montichiari	Brescia	25.449	74,2	74,4%
46	Gussago	Brescia	16.623	74,6	74,5%
47	Chiari	Brescia	18.856	74,9	79,2%

	Comune	Provincia	Abitanti	Residuo secco kg/ab/anno	RD
1	Ripalta Guerina	Cremona	529	41,7	81,6%
2	Gombito	Cremona	631	42,2	70,5%
3	Ripalta Arpina	Cremona	993	44,5	78,8%
4	Credera Rubbiano	Cremona	1.600	46,0	74,5%
5	Casale Cremasco-Vidolasco	Cremona	1.874	46,3	71,9%
6	Moscazzano	Cremona	800	50,4	71,0%
7	Montodine	Cremona	2.517	50,6	68,2%
8	Formigara	Cremona	1.031	50,7	67,3%
9	Salvirola	Cremona	1.163	52,2	78,2%
10	Izano	Cremona	2.002	52,8	69,5%
11	Agnadello	Cremona	3.872	53,3	72,4%
12	Madignano	Cremona	2.898	54,0	72,1%
13	Ripalta Cremasca	Cremona	3.406	54,9	73,6%
14	Dovera	Cremona	3.853	56,0	70,4%
15	Sergnano	Cremona	3.568	56,4	71,1%
16	Cumignano sul Naviglio	Cremona	448	56,5	56,5%
17	Quintano	Cremona	949	57,0	67,2%
18	Pianengo	Cremona	2.549	57,0	74,0%
19	Monte Cremasco	Cremona	2.332	58,0	66,3%
20	Fiesco	Cremona	1.202	59,0	71,0%
21	Pieranica	Cremona	1.168	60,1	67,6%
22	Palazzo Pignano	Cremona	3.806	60,4	65,9%
23	Martignana di Po	Cremona	2.017	60,7	77,4%
24	Capergnanica	Cremona	2.150	61,1	72,5%
25	Spino d'Adda	Cremona	6.843	61,2	73,4%
26	Ricengo	Cremona	1.757	61,6	67,3%
27	Campagnola Cremasca	Cremona	686	62,9	77,1%
28	Romanengo	Cremona	3.071	63,9	70,6%
29	Torre de' Picenardi	Cremona	1.697	64,4	78,7%
30	Acquanegra Cremonese	Cremona	1.181	64,9	77,5%
31	Torricella del Pizzo	Cremona	594	65,2	79,3%
32	Ticengo	Cremona	443	65,7	69,0%
33	Annicco	Cremona	2.053	65,7	65,4%
34	Trescore Cremasco	Cremona	2.888	67,0	68,7%
35	Offanengo	Cremona	6.014	67,6	67,9%
36	Camisano	Cremona	1.268	67,8	70,7%
37	Chieve	Cremona	2.282	68,2	66,1%
38	Casaleto Ceredano	Cremona	1.172	68,3	73,0%
39	Rivarolo del Re ed Uniti	Cremona	1.967	68,6	75,7%
40	San Martino del Lago	Cremona	438	69,1	81,5%
41	Casaleto Vaprio	Cremona	1.773	69,4	65,7%
42	Genivolta	Cremona	1.196	70,3	67,7%
43	Vaiano Cremasco	Cremona	3.767	70,5	69,7%
44	Volongo	Cremona	525	71,5	72,6%
45	Azzanello	Cremona	635	72,2	68,6%
46	Bagnolo Cremasco	Cremona	4.846	72,4	68,9%
47	Grumello Cremonese ed Uniti	Cremona	1.789	73,3	74,4%
48	Cremona	Cremona	1.755	73,9	68,0%
49	Castelleone	Cremona	9.374	74,1	65,5%

	Comune	Provincia	Abitanti	Residuo secco kg/ab/anno	RD
1	San Giovanni del Dosso	Mantova	1.264	25,8	91,0%
2	Casalmoro	Mantova	2.242	26,1	90,1%
3	Sustinente	Mantova	2.068	32,0	88,3%
4	Magnacavallo	Mantova	1.521	34,2	89,6%
5	Commessaggio	Mantova	1.098	37,4	88,4%
6	Ceresara	Mantova	2.634	37,9	84,1%
7	Castellucchio	Mantova	5.228	38,2	88,0%
8	Dosolo	Mantova	3.418	38,7	89,3%
9	Solferino	Mantova	2.642	38,8	83,4%
10	Porto Mantovano	Mantova	16.487	40,4	84,5%
11	Moglia	Mantova	5.544	41,7	84,9%
12	Guidizzolo	Mantova	6.079	41,7	84,3%
13	San Giacomo delle Segnate	Mantova	1.595	41,8	88,2%
14	San Giorgio di Mantova	Mantova	9.546	42,3	85,9%
15	Carbonara di Po	Mantova	1.259	42,5	90,1%
16	Marcaria	Mantova	6.646	42,9	81,6%
17	Rivarolo Mantovano	Mantova	2.584	44,0	79,7%
18	Revere	Mantova	2.508	44,5	86,6%
19	Villimpenta	Mantova	2.190	44,6	86,2%
20	Castel d'Ario	Mantova	4.669	45,5	86,3%
21	Felonica	Mantova	1.336	45,5	88,7%
22	Roverbella	Mantova	8.509	45,8	80,7%
23	Goito	Mantova	10.278	46,0	85,7%
24	Motteggiana	Mantova	2.655	46,1	85,3%
25	Bigarello	Mantova	2.120	46,7	85,3%
26	Quingentole	Mantova	1.186	47,1	85,6%
27	Piubega	Mantova	1.700	48,0	85,7%
28	Redondesco	Mantova	1.275	48,2	82,7%
29	Sermide	Mantova	6.089	48,4	84,7%
30	Poggio Rusco	Mantova	6.628	48,8	84,6%
31	Pegognaga	Mantova	7.069	49,6	86,3%
32	Gazoldo degli Ippoliti	Mantova	2.983	49,9	82,6%
33	Gazzuolo	Mantova	2.259	50,4	78,1%
34	Medole	Mantova	4.031	50,8	77,8%
35	Roncoferraro	Mantova	7.053	50,9	87,2%
36	Borgo Virgilio	Mantova	14.655	51,0	82,8%
37	Villa Poma	Mantova	2.014	51,1	86,4%
38	Castel Goffredo	Mantova	12.589	51,5	85,2%
39	Marmirolo	Mantova	7.830	52,4	83,4%
40	Asola	Mantova	10.093	52,6	84,5%
41	Casalromano	Mantova	1.486	54,1	83,5%
42	Mariana Mantovana	Mantova	746	54,5	83,6%
43	Acquanegra sul Chiese	Mantova	2.935	54,8	75,6%
44	Volta Mantovana	Mantova	7.352	55,5	83,5%
45	Serravalle a Po	Mantova	1.498	57,0	84,2%
46	Suzzara	Mantova	21.211	57,6	85,3%
47	Curtatone	Mantova	14.807	58,9	86,3%
48	Cavriana	Mantova	3.857	59,1	72,1%
49	Quistello	Mantova	5.616	60,6	86,6%
50	Bozzolo	Mantova	4.209	61,4	80,8%
51	San Martino dall'Argine	Mantova	1.749	61,7	79,6%
52	Gonzaga	Mantova	9.193	62,2	82,8%
53	Bagnolo San Vito	Mantova	5.963	63,9	87,2%
54	Borgofranco sul Po	Mantova	772	65,0	86,5%
55	Canneto sull'Oglio	Mantova	4.433	65,5	75,4%
56	Sabbioneta	Mantova	4.216	67,1	81,7%
57	San Benedetto Po	Mantova	7.217	67,5	80,9%
58	Casaloldo	Mantova	2.687	67,6	75,2%
59	Ponti sul Mincio	Mantova	2.383	67,7	75,4%

	Comune	Provincia	Abitanti	Residuo secco kg/ab/anno	RD
1	Cislano	Milano	4.867	29,9	82,1%
2	Carugate	Milano	15.267	31,6	82,5%
3	Bernate Ticino	Milano	3.076	39,9	79,6%
4	Vaprio d'Adda	Milano	8.972	41,1	78,6%
5	Cambiago	Milano	6.906	42,4	80,0%
6	Trezzano Rosa	Milano	5.166	43,2	78,1%
7	Grezzago	Milano	3.040	43,4	75,7%
8	Bareggio	Milano	17.364	45,0	79,0%
9	Cassinetta di Lugagnano	Milano	1.911	48,2	82,3%
10	Mesero	Milano	4.159	50,7	78,7%
11	Cassano d'Adda	Milano	18.911	54,0	79,8%
12	Calvignasco	Milano	1.209	54,0	84,2%
13	Besate	Milano	2.064	54,1	79,5%
14	Inveruno	Milano	8.608	54,1	80,4%
15	Ozzero	Milano	1.489	55,1	81,5%
16	Bubbiano	Milano	2.401	56,6	78,5%
17	Melzo	Milano	18.518	60,3	74,9%
18	Nosate	Milano	682	60,7	84,1%
19	Inzago	Milano	10.947	61,0	80,7%
20	Busto Garolfo	Milano	13.850	63,5	71,4%
21	San Giorgio su Legnano	Milano	6.794	65,0	71,8%
22	Arluno	Milano	11.909	66,3	76,8%
23	Masate	Milano	3.477	69,1	71,4%
24	Corbetta	Milano	18.366	69,7	77,1%
25	Sedriano	Milano	12.099	71,3	75,1%
26	Albairate	Milano	4.708	72,7	76,5%
27	Nerviano	Milano	17.270	72,9	73,7%
28	Bellinzago Lombardo	Milano	3.878	74,8	67,0%

	Comune	Provincia	Abitanti	Residuo secco kg/ab/anno	RD
1	Lesmo	Monza e Brianza	8.448	34,4	79,7%
2	Caponago	Monza e Brianza	5.211	36,1	75,2%
3	Usmate Velate	Monza e Brianza	10.211	39,9	77,9%
4	Camparada	Monza e Brianza	2.065	42,6	73,5%
5	Bernareggio	Monza e Brianza	11.050	44,8	76,3%
6	Mezzago	Monza e Brianza	4.423	47,3	74,5%
7	Bellusco	Monza e Brianza	7.360	48,1	79,8%
8	Ronco Briantino	Monza e Brianza	3.476	49,1	75,9%
9	Ornago	Monza e Brianza	4.955	49,8	77,5%
10	Correzzana	Monza e Brianza	2.977	60,1	73,0%
11	Agrate Brianza	Monza e Brianza	15.463	65,4	78,1%
12	Sulbiate	Monza e Brianza	4.194	66,7	74,1%
13	Seveso	Monza e Brianza	23.474	72,1	71,2%
14	Cornate d'Adda	Monza e Brianza	10.729	75,0	67,2%

	Comune	Provincia	Abitanti	Residuo secco kg/ab/anno	RD
1	Orino	Varese	850	41,0	81,7%
2	Grantola	Varese	1.288	46,1	82,1%
3	Azzio	Varese	779	47,3	81,7%
4	Cassano Valcuvia	Varese	669	47,8	80,9%
5	Brenta	Varese	1.708	49,5	80,7%
6	Masciago Primo	Varese	300	52,2	80,2%
7	Caronno Pertusella	Varese	17.713	56,2	75,0%
8	Ferrera di Varese	Varese	732	58,0	78,8%
9	Cassano Magnago	Varese	21.641	60,5	81,9%
10	Lonate Ceppino	Varese	5.003	62,9	76,8%
11	Malnate	Varese	16.768	62,9	74,7%
12	Castelseprio	Varese	1.300	63,0	78,6%
13	Bregano	Varese	862	67,6	72,6%
14	Luvinate	Varese	1.322	67,7	80,3%
15	Saltrio	Varese	3.021	69,3	71,8%
16	Castello Cabiaglio	Varese	591	69,8	75,0%
17	Brinzio	Varese	816	73,5	75,3%
18	Clivio	Varese	1.963	74,0	69,

	Comune	Provincia	Abitanti	Residuo secco kg/ab/anno	RD
1	Erve	Lecco	713	60,4	74,1%

	Comune	Provincia	Abitanti	Residuo secco kg/ab/anno	RD
1	Massalengo	Lodi	4.578	69,1	69,4%

	Comune	Provincia	Abitanti	Residuo secco kg/ab/anno	RD
1	Scaldasole	Pavia	939	73,6	71,2%

	Comune	Provincia	Abitanti	Residuo secco kg/ab/anno	RD
1	Piuro	Sondrio	1.900	52,7	82,9%

Obiettivo 100 Kg L'importanza della raccolta dell'umido

Michele Giavini (ARS ambiente) e Consorzio Italiano Compostatori



L'Italia, secondo i dati 2006 appena pubblicati da ISPRA, si conferma come eccellenza nel panorama europeo e mondiale nella raccolta dell'umido, e la Lombardia è una regione chiave in questo senso: qui e in Veneto sono iniziate le prime raccolte, intorno al 1992, con il metodo innovativo del porta a porta con sacchetto compostabile. Da allora la raccolta differenziata dell'umido si è estesa a macchia d'olio raggiungendo oggi 4.000.000 di ton/anno in Italia di cui 706.000 t nella sola Lombardia, tutto ciò non considerando gli scarti verdi che nel modello italiano sono raccolti separatamente. Questo significa, come media lombarda, 70 kg/abitante/anno.

Nel rapporto Comuni Ricicloni 2017, abbiamo deciso di premiare le esperienze più virtuose fissando la soglia dei 100 kg/abitante/anno di umido e focalizzandoci su due gruppi di Comuni: le città maggiori di 50.000 abitanti e i piccoli comuni con meno di 5.000 abitanti. Questo ha un doppio significato: da un lato, dimostriamo che la raccolta differenziata intensiva dell'umido è possibile anche nei grandi agglomerati urbani più densamente abitati. Non a caso, in questa classifica entra la città di Milano, ove questo tipo di raccolta ha avuto un grande successo ed una risonanza mondiale: nessuna metropoli europea attualmente cattura queste quantità per

abitante. Riguardo i piccoli comuni, abbiamo voluto evidenziare come anche nelle situazioni territoriali più disperse è possibile intercettare grandi quantità di umido e destinarlo a impianti di compostaggio centralizzati, ottimizzando i trasporti scegliendo correttamente i veicoli e le stazioni di trasferimento.

E' vero che il compostaggio domestico o di comunità potrebbe essere una soluzione in questi casi, ma abbiamo constatato che questo non permette di intercettare il 100% delle quantità prodotte e spesso è una scusa per non implementare la raccolta differenziata dell'umido. I piccoli comuni che hanno superato l'obiettivo 100 kg, ad esempio nel nord della provincia di Varese (dove manca un impianto di compostaggio ma vi è una stazione di trasferimento da veicoli piccoli a camion più grossi) dimostrano come questo tipo di raccolta, se ben pensato, è fattibile ovunque. Nella classifica dei comuni piccoli, i primi classificati risentono dell'effetto del turismo pertanto essa è da ritenersi come un pari merito tra tutti; l'importante è lanciare il messaggio che è possibile anche lì e senza vincoli di sorta, visto che l'Unione Europea sta decidendo se inserire, nella nuova Direttiva Rifiuti, l'obbligo della raccolta dell'umido dove "tecnicamente, ambientalmente, economicamente possibile".

Raccolta della frazione organica > 100kg/ab nelle città con più di 50.000 abitanti

Comune	Abitanti	Umido kg/ab/anno	RD
Como	84.326	106,1	67,3%
Bergamo	120.287	105,8	66,7%
Rho	50.767	104,3	67,8%
Milano	1.351.562	102,7	52,4% *
Varese	80.694	100,3	62,6%

* Pur non avendo raggiunto una raccolta differenziata del 65%, abbiamo voluto inserire Milano come l'esperienza più significativa di gestione della frazione umida in una città di oltre un milione di abitanti

Dati raccolta umido

Raccolta della frazione organica > 100kg/ab
nei comuni fino a 5.000 abitanti

Comune	Provincia	Abitanti	Umido kg/ ab/anno	RD
Gardone Riviera	Brescia	2.652	147,2	68,8%
Pieve di Coriano	Mantova	1.033	146,7	74,6%
San Felice del Benaco	Brescia	3.413	118,8	70,3%
Castel d'Ario	Mantova	4.669	116,0	86,3%
Mesenzana	Varese	1.523	113,1	76,5%
Moniga del Garda	Brescia	2.544	111,1	67,2%
Villa Poma	Mantova	2.014	107,3	86,4%
Morimondo	Milano	1.138	106,0	70,1%
San Giovanni in Croce	Cremona	1.912	105,3	67,1%
Quingentole	Mantova	1.186	103,6	85,6%
Bozzolo	Mantova	4.209	103,4	80,8%
Sabbioneta	Mantova	4.216	102,7	81,7%
Serravalle a Po	Mantova	1.498	102,5	84,2%
Felonica	Mantova	1.336	102,4	88,7%
Monzambano	Mantova	4.836	100,9	74,4%
Carbonara di Po	Mantova	1.259	100,8	90,1%
Gazzuolo	Mantova	2.259	100,0	78,1%



Evoluzione della tariffa puntuale e la sua applicazione in Lombardia

Giorgio Ghiringhelli e Michele Giavini
Ars Ambiente



La raccolta dei rifiuti è storicamente stata remunerata attraverso la fiscalità generale. Bisogna attendere il 1993 per l'introduzione della Tarsu (D.Lgs. 507/93) e il 1997 con il "Decreto Ronchi" (D.lgs 22/97) per sentir parlare per la prima volta di "tariffa puntuale" (Tia, Tariffa igiene ambientale). I vent'anni trascorsi hanno visto il tentativo del legislatore di armonizzare le norme per una determinazione "corretta" della tassa/tariffa rifiuti e si sono succeduti quindi la Tia1, Tia2, sub-Tia2, Tarsu normalizzata (D.lgs 158/99), Tares (2011) e alla fine Tari (2014), un'articolazione, insieme alla TASI, della componente servizi della nuova Imposta unica comunale - IUC. La Tari è declinabile sia come TARI tributo oppure TARIP corrispettivo, ovvero una vera e propria tariffa commisurata al servizio fruito attraverso un sistema di misurazione puntuale dei rifiuti raccolti, applicata dal gestore con Iva. I sistemi di misurazione della quantità dei rifiuti sono stati finalmente normati con il recente Decreto 20 aprile 2017 "Criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico".

La tariffa puntuale consiste in un sistema di quantificazione dei rifiuti prodotti dalla singola utenza che consenta di determinare una tariffa proporzionale, per la parte variabile, alla fruizione del servizio da parte dell'utenza stessa. La tariffa è composta da due voci principali: la quota fissa serve a coprire i costi di esercizio, come i costi dello spazzamento delle strade,

e gli investimenti in opere e la quota variabile dipende invece direttamente dai rifiuti prodotti dall'utente. La tariffa puntuale rappresenta la declinazione verso i cittadini del principio «chi inquina paga», e rappresenta uno strumento di equità oltre che di spinta verso gli obiettivi dell'economia circolare (eco fiscalità) che permette di raggiungere stabilmente gli obiettivi di raccolta differenziata stabiliti dal PRGR – Programma Regionale Gestione Rifiuti.

In Lombardia troviamo i Comuni che hanno applicato la Tariffa puntuale da pionieri fin dal 1997 (Consorzio Comuni dei Navigli) e da allora, nonostante l'incertezza normativa del sistema, 85 Comuni hanno già applicato questo sistema (dati Regione Lombardia 2014) e molti altri sono in procinto di applicarlo. La distribuzione dei Comuni che hanno applicato forme di Tia è perfettamente sovrapponibile con quella dei "Comuni Rifiuti Free" della Lombardia, a segnalare che la tariffa puntuale rappresenta uno degli elementi fondamentali per il raggiungimento delle migliori performance di riduzione rifiuti indifferenziati e incremento della raccolta differenziata e dell'avvio a recupero. Nel 2017 il Comune di Cornaredo con la sua azienda in house ACSA Spa e il Comune di Seveso, grazie al progetto Horizon 2020 "Waste4Think", hanno introdotto operativamente la tariffa puntuale con importanti risultati ambientali e di equità per i cittadini coinvolti.

I Comuni SuperRicicloni

> 5.000 abitanti

Comune	Provincia	Abitanti	RD	Residuo secco kg/ab/anno
Torre Boldone	Bergamo	8.737	80,8%	49,5
Albino	Bergamo	17.953	80,2%	53,6
Villa di Serio	Bergamo	6.689	80,2%	42,5
Castelcovati	Brescia	6.599	83,0%	41,9
Bagnolo Mella	Brescia	12.677	82,5%	47,4
Poncarale	Brescia	5.251	82,1%	42,0
Castellucchio	Mantova	5.228	88,0%	38,2
Roncoferraro	Mantova	7.053	87,2%	50,9
Bagnolo San Vito	Mantova	5.963	87,2%	63,9
Quistello	Mantova	5.616	86,6%	60,6
Pegognaga	Mantova	7.069	86,3%	49,6
Curtatone	Mantova	14.807	86,3%	58,9
San Giorgio di Mantova	Mantova	9.546	85,9%	42,3
Goito	Mantova	10.278	85,7%	46,0
Suzzara	Mantova	21.211	85,3%	57,6
Castel Goffredo	Mantova	12.589	85,2%	51,5
Moglia	Mantova	5.544	84,9%	41,7
Sermide	Mantova	6.089	84,7%	48,4
Poggio Rusco	Mantova	6.628	84,6%	48,8
Asola	Mantova	10.093	84,5%	52,6
Porto Mantovano	Mantova	16.487	84,5%	40,4
Guidizzolo	Mantova	6.079	84,3%	41,7
Volta Mantovana	Mantova	7.352	83,5%	55,5
Marmirolo	Mantova	7.830	83,4%	52,4
Borgo Virgilio	Mantova	14.655	82,8%	51,0
Gonzaga	Mantova	9.193	82,8%	62,2
Marcaria	Mantova	6.646	81,6%	42,9
San Benedetto Po	Mantova	7.217	80,9%	67,5
Roverbella	Mantova	8.509	80,7%	45,8
Rodigo	Mantova	5.281	80,7%	80,6
Ostiglia	Mantova	6.838	80,3%	76,8
Carugate	Milano	15.267	82,5%	31,6
Inzago	Milano	10.947	80,7%	61,0
Inveruno	Milano	8.608	80,4%	54,1
Cassano Magnago	Varese	21.641	81,9%	60,5

I piccoli Comuni SuperRicicloni

< 5.000 abitanti

Comune	Provincia	Abitanti	RD	Residuo secco kg/ab/anno
Bianzano	Bergamo	622	81,4%	30,8
Cenate Sopra	Bergamo	2.570	81,0%	40,9
Spinone al Lago	Bergamo	1.033	80,4%	61,6
Acquafredda	Brescia	1.565	82,1%	33,2
Nuvolento	Brescia	3.962	80,1%	46,7
Ripalta Guerina	Cremona	529	81,6%	41,7
San Martino del Lago	Cremona	438	81,5%	69,1
San Giovanni del Dosso	Mantova	1.264	91,0%	25,8
Carbonara di Po	Mantova	1.259	90,1%	42,5
Casalmoro	Mantova	2.242	90,1%	26,1
Magnacavallo	Mantova	1.521	89,6%	34,2
Dosolo	Mantova	3.418	89,3%	38,7
Felonica	Mantova	1.336	88,7%	45,5
Commessaggio	Mantova	1.098	88,4%	37,4
Sustinente	Mantova	2.068	88,3%	32,0
San Giacomo delle Segnate	Mantova	1.595	88,2%	41,8
Revere	Mantova	2.508	86,6%	44,5
Borgofranco sul Po	Mantova	772	86,5%	65,0
Villa Poma	Mantova	2.014	86,4%	51,1
Castel d'Ario	Mantova	4.669	86,3%	45,5
Villimpenta	Mantova	2.190	86,2%	44,6
Piubega	Mantova	1.700	85,7%	48,0
Quingentole	Mantova	1.186	85,6%	47,1
Bigarello	Mantova	2.120	85,3%	46,7
Motteggiana	Mantova	2.655	85,3%	46,1
Serravalle a Po	Mantova	1.498	84,2%	57,0
Ceresara	Mantova	2.634	84,1%	37,9
Mariana Mantovana	Mantova	746	83,6%	54,5
Casalromano	Mantova	1.486	83,5%	54,1
Solferino	Mantova	2.642	83,4%	38,8
Redonesco	Mantova	1.275	82,7%	48,2
Gazoldo degli Ippoliti	Mantova	2.983	82,6%	49,9
Sabbioneta	Mantova	4.216	81,7%	67,1
Bozzolo	Mantova	4.209	80,8%	61,4
Calvignasco	Milano	1.209	84,2%	54,0
Nosate	Milano	682	84,1%	60,7
Cassinetta di Lugagnano	Milano	1.911	82,3%	48,2
Cislino	Milano	4.867	82,1%	29,9
Ozzero	Milano	1.489	81,5%	55,1
Piuro	Sondrio	1.900	82,9%	52,7
Grantola	Varese	1.288	82,1%	46,1
Azzio	Varese	779	81,7%	47,3
Orino	Varese	850	81,7%	41,0
Cassano Valcuvia	Varese	669	80,9%	47,8
Brenta	Varese	1.708	80,7%	49,5
Luvinate	Varese	1.322	80,3%	67,7
Masciago Primo	Varese	300	80,2%	52,2

Waste4Think:

partenariato europeo per la riduzione dei rifiuti urbani e la condivisione di un sistema avanzato di gestione degli scarti

Sensibilizzare i cittadini, le aziende e le amministrazioni pubbliche sulla necessità di diminuire l'impatto ambientale delle nostre scelte quotidiane, perché le buone pratiche rientrino nella routine quotidiana. È lo scopo di Waste4Think, Moving towards Life Cycle Thinking by integrating Advanced Waste Management Systems: un progetto finanziato nell'ambito di Horizon 2020, programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione. Il progetto, frutto della collaborazione di Legambiente con Agenzia Innova21, il Comune di Seveso, le società Ars Ambiente e Softline, insieme ad altri 18 membri guidati dagli spagnoli di Fundacion Deusto (Fondazione del Politecnico di Bilbao), si pone l'obiettivo di proporre un nuovo modello per ridurre la produzione dei rifiuti e aumentare il risparmio economico. Il programma prevede diverse azioni in quattro aree urbane di Italia, Spagna, Portogallo e Grecia, al fine di creare pratiche di successo esemplari da condividere nei paesi dell'Unione Europea.

In Italia è la città di Seveso ad essere stata scelta come pilota, con l'obiettivo di produrre un impatto ambientale a partire da un cambio di stili di vita delle comunità locali, fino ad ottenere l'80% di raccolta differenziata con l'impiego del sacco blu dotato di microchip per il residuo secco. Il messaggio è che ridurre i rifiuti comporta un risparmio economico, grazie all'introduzione della tariffa puntuale, secondo il principio del "paghi per quello che getti".

Per rendere effettive le potenzialità concesse dalle innovazioni tecnologiche, è necessario la partecipazione attiva della cittadinanza, attraverso campagne d'informazione e sensibilizzazione, per comunicare questi cambiamenti come un'opportunità non solo per



essere più "ecologici" migliorando la gestione delle risorse, ma anche per favorire l'equità tra i cittadini. In due anni dall'avvio del progetto si è puntato alla riduzione della produzione dei rifiuti durante i momenti di aggregazione estivi nel centro polifunzionale cittadino, con la creazione di Ecofeste la cui caratteristica è l'utilizzo di stoviglie lavabili in loco per abbattere l'utilizzo della plastica usa-e-getta. Inoltre, sono state attivate iniziative volte all'eliminazione dei conferimenti sbagliati nei cortili e nei condomini, grazie ad una campagna di comunicazione porta-a-porta condotta da Legambiente e alla diffusione di uno spettacolo teatrale itinerante sulla raccolta differenziata, per appassionare i bambini delle scuole e degli oratori grazie ad un linguaggio divertente ed immediato e gli anziani dei centri diurni con una forma di intrattenimento coinvolgente e dal messaggio essenziale. Infine, con la collaborazione di Agenzia Innova21 per lo Sviluppo Sostenibile, è stata avviata una campagna di promozione dell'utilizzo dei pannolini riciclabili negli asili e nelle famiglie della città, per ridurre sensibilmente la produzione di rifiuti indifferenziati.

WASTE
4think Moving towards Life Cycle Thinking

Quartieri Ricicloni: un progetto per diffondere buone pratiche nei quartieri di Milano

Donatella Pavan, *ECODALLECITTÀ*

Il progetto Quartieri ricicloni – Giacimenti delle periferie è stato proposto e attivato con il contributo del Comune di Milano nell'ambito del bando alle periferie. Vinto da Ecodallecittà, in partenariato con Giacimenti Urbani, Recup e Sunia, prevede azioni di contrasto al degrado, educazione alla raccolta differenziata e di riduzione degli sprechi nei cortili di 10 civici di edilizia popolare MM e ALER, in ciascuna delle aree bersaglio previste dal bando del Comune, ovvero Giambellino-Lorenteggio, QT8 Gallaratese, Bovisa-Niguarda, zona Adriano-padova-Rizzoli, Corvetto-Chiaravalle-Porto di Mare.

Il progetto punta a radicare e diffondere buone pratiche antispreco, di civismo ambientale e di condivisione, puntando su alcuni caseggiati popolari e sui mercati, attraverso tre tipi d'azione: l'educazione ambientale nei cortili, l'attivazione del recupero del cibo ancora edibile in alcuni mercati, l'organizzazione di attività e laboratori al coperto aperti a tutti.

Cuore del progetto è la corretta gestione dei rifiuti, con l'obiettivo di ridurre le multe e migliorare la condizione dei cortili comuni e l'intento di contribuire alla riqualificazione dei caseggiati di edilizia popolare selezionati tra il patrimonio Aler ed MM, con la collaborazione di Sunia e i Comitati di Quartiere.

Gli interventi degli educatori ambientali si valgono dell'appoggio in loco di associazioni, comitati e inquilini virtuosi che operano e vivono in queste aree. Le azioni sono rivolte a tutti i residenti e vengono modulate diversamente a seconda della fascia d'età dell'utente.



Parallelamente in alcuni mercati rionali limitrofi alle zone d'intervento (via Vespri Siciliani, via Bonola, via Valmaira, via Curiel-via Termopili, via Oglio) sono stati attivati degli interventi di recupero e redistribuzione del cibo con l'associazione Recup e con volontari migranti richiedenti asilo, con l'obiettivo di creare sinergie tra gli abitanti e i volontari di Recup, sia per quanto riguarda i possibili soggetti destinatari del cibo che per gli eventuali volontari. Per ogni mercato, inoltre, si vuole trovare un riferimento stabile con uno o più caseggiati popolari dove portare il cibo che non viene donato in loco.

Tra gli eventi specifici per favorire l'attività di gruppo sui temi della riduzione degli sprechi e la socializzazione, gli incontri d'educazione ambientale con Amsa, la realizzazione di Spazio TuttoGratis temporanei a cura di Giacimenti Urbani, per favorire la condivisione dei beni, Restart-party con PcOfficina e Laboratori di Ciclofficina con l'Associazione Miraggio per stimolare il concetto di riparabilità degli oggetti e laboratori di maglia con Magliando per stimolare l'associazione e il lavoro manuale.



Finalmente Ricicloni

Comuni che hanno raggiunto il 65% di raccolta differenziata nel 2016,
con una differenza >20% rispetto al 2015

Provincia	Comune	Abitanti	RD2015	RD2016	Incremento punti % RD
Brescia	Acquafredda	1.565	57,9%	82,1%	24,3%
Brescia	Capo di Ponte	2.453	38,7%	66,8%	28,1%
Brescia	Chiari	18.856	55,4%	79,2%	23,8%
Brescia	Losine	608	32,6%	69,3%	36,7%
Brescia	Niardo	1.980	29,2%	73,1%	43,9%
Brescia	Nuvolera	4.732	43,8%	72,2%	28,5%
Brescia	Ono San Pietro	974	29,6%	69,4%	39,8%
Brescia	Ospitaletto	14.610	50,9%	74,9%	24,0%
Brescia	Salò	10.634	31,0%	69,3%	38,3%
Brescia	Sarezzo	13.438	38,4%	69,9%	31,6%
Brescia	Toscolano-Maderno	7.969	35,1%	70,6%	35,5%
Cremona	Vescovato	3.895	57,6%	79,4%	21,7%
Mantova	Castellucchio	5.228	59,9%	88,0%	28,1%
Mantova	Rivarolo Mantovano	2.584	53,1%	79,7%	26,6%
Pavia	Castelnovetto	588	42,6%	65,6%	23,0%
Pavia	Dorno	4.678	42,5%	65,6%	23,1%
Pavia	Mede	6.653	40,5%	65,4%	24,9%
Pavia	Olevano di Lomellina	718	27,2%	67,2%	39,9%
Varese	Saltrio	3.021	51,7%	71,8%	20,1%

I green jobs, un'occasione per i giovani

Area Ambiente - Fondazione Cariplo



L'Area Ambiente di Fondazione Cariplo da tre anni promuove il progetto GREEN JOBS, attraverso il quale intende incentivare in Lombardia i "lavori verdi". **In questo progetto, la sostenibilità ambientale non è vista solo in chiave di salvaguardia dell'ambiente ma anche di opportunità per contrastare la disoccupazione, in particolare giovanile,** contribuendo a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro qualificato in campo ambientale.

Nelle prime due edizioni del progetto sono stati coinvolti complessivamente oltre 350 classi liceali e 7.500 giovani, fornendo supporto nell'orientamento ai green jobs, nella formazione all'autoimprenditorialità green e nell'alternanza scuola-lavoro. **E' un percorso che stiamo continuando anche durante l'anno scolastico 2017-18 e che viene osservato con grande attenzione anche da parte di altre Fondazioni di origine bancaria, insieme alle quali speriamo di sviluppare il progetto su scala nazionale.**

Con il progetto Green Jobs abbiamo toccato con mano l'importanza di investire nell'educazione imprenditoriale dei giovani come migliore soluzione a urgenze quali la disoccupazione giovanile, lo spreco dei talenti e la necessità di vedere ragazzi intraprendenti impegnati in professioni green. E poi è un progetto coinvolgente, in cui si vedono talenti e creatività all'opera! **Al termine del percorso, durante la "Fiera Green Jobs" gli studenti presentano a**



una giuria qualificata 50 progetti imprenditoriali in ambito green, spiegando con entusiasmo le loro idee e il funzionamento di invenzioni che coniugano rispetto per l'ambiente, innovazione sostenibile e recupero delle qualità dei territori in cui vivono.

A metà 2017, la Fondazione Cariplo ha pubblicato un "Quaderno dell'Osservatorio" dedicato proprio allo sviluppo dei green jobs. Lo studio conferma che si renderà sempre più necessario coniugare equilibrio economico, utilizzo delle risorse e salvaguardia ambientale e che pertanto nei prossimi anni ci sarà una crescita di nuovi occupati con competenze green. Per questo è importante preparare i nostri giovani e fornire loro occasioni, esperienze e competenze adeguate. Il progetto Green Jobs rappresenta, da questo punto di vista, una grande opportunità.





Il progetto Buon Fine di Cormano

Gianmario Ubbiali
presidente Circolo Legambiente di Cormano

I volontari di Legambiente e il Comune di Cormano hanno aderito al progetto Buon Fine ideato da Coop, con l'intento di abbattere lo spreco alimentare, recuperando alimenti in procinto di scadenza o dal packaging danneggiato per distribuirli alle famiglie in difficoltà. **Tutto nasce alla fine nel 2015**, quando l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune, chiede al circolo di Legambiente la disponibilità di occuparsi della distribuzione di cibo fresco in scadenza a famiglie bisognose di Cormano. **Una sfida insolita ma stimolante per l'associazione ambientalista, convinta che "Non si può voler bene all'ambiente, senza voler bene alle persone, soprattutto a chi ha più bisogno".**

Inoltre, la proposta conteneva in sé anche temi ambientali come la riduzione dello spreco, il consumo km zero, il riutilizzo di alimenti, l'informazione e la formazione a volontari e cittadini. **In 22 mesi di attività il circolo ha "industrializzato" il processo di raccolta e suddivisione, passando da due giorni la settimana di preparazione e distribuzione, a tre giorni, migliorando l'efficienza del sistema.** Oggi si lavora con 4 volontari al giorno e il venerdì si fanno anche le consegne a domicilio a 7 famiglie che hanno problemi di mobilità. Gli alimenti vengono raccolti la mattina dal personale Coop e affidati ai responsabili del progetto che, in base alle esigenze delle famiglie, come per

esempio allergie, intolleranze, scelte alimentari specifiche, suddividono in sacchetti il cibo. **La collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Cormano ha garantito l'individuazione delle famiglie maggiormente bisognose di assistenza.** Per quanto riguarda gli alimenti, si tratta principalmente di latte e latticini, ma anche carne e affettati, frutta e verdura, biscotti e torte: la regola è che ogni borsa deve contenere almeno otto diversi prodotti. **Grazie all'impegno e alla disponibilità dei volontari di Legambiente e del Comitato Soci Coop di Cormano in 22 anni sono state realizzate 234 giornate di distribuzione di alimenti con oltre 3600 consegne alle famiglie, salvando 31mila kg di cibo destinato ad essere gettato, per un totale di 132 kg medi consegnati alle 79 famiglie coinvolte, per un totale di circa 160 persone, garantendo il servizio anche nei mesi di luglio e agosto.** La nuova legge contro gli sprechi alimentari potrà rappresentare un ulteriore slancio nella diffusione di questo e di programmi simili rendendo più snella la burocrazia per la raccolta e il conferimento e ampliando i prodotti recuperabili: non più solo alimenti in scadenza, ma anche cibi ancora consumabili che recano la dicitura "da consumarsi preferibilmente entro", oppure farmaci e frutta e verdura lasciata nei campi. Un'occasione per cambiare i nostri stili di vita, con un risparmio sia in termini economici, che d'impatto ambientale.

I NUMERI DAL 26 FEBBRAIO 2016 AL 17 NOVEMBRE 2017

- » **234 giornate** di preparazione e distribuzione del cibo
- » **31.041 kg di cibo distribuito** (al lordo degli scarti selezionati dai Volontari)
- » **132 kg medi di cibo** per ogni giornata di distribuzione
- » **3683 consegne** alle famiglie
- » **8,4 kg medi di cibo** per consegna per famiglia
- » **15 famiglie medie** coinvolte in ciascuna giornata
- » **155 persone** usufruiscono settimanalmente del servizio
- » **7 consegne a domicilio** ogni venerdì
- » **79 famiglie coinvolte** nel progetto dai Servizi Sociali del Comune (che definiscono priorità, nuovi inserimenti, cessazioni e sospensioni)
- » **Legambiente Cormano** partecipa al progetto con **24 Volontari:** 18 "fissi" che ruotano su turni mensili e 6 "jollies" che hanno dato la loro disponibilità per le emergenze. Tutti i Volontari prima di essere inseriti "in squadra" fanno un turno di affiancamento
- » **Comitato Soci Coop di Cormano** partecipa al progetto con **7 Volontari** "fissi" che ruotano su turni mensili
- » **Il servizio viene garantito anche nei mesi di luglio, agosto e dicembre**

Il problema del Marine Litter e le indagini di Legambiente

Stefania Di Vito

ufficio scientifico nazionale Legambiente



La cattiva gestione dei rifiuti urbani è una delle principali cause della loro dispersione anche negli ambienti acquatici. Questa è una delle evidenze che emerge dai monitoraggi che Legambiente ha svolto negli ultimi anni, in collaborazione con diversi istituti di ricerca e altre associazioni, sui rifiuti in mare, nelle acque interne e sulle coste italiane. **Le recenti ricerche scientifiche sul marine litter raccontano che ogni anno negli oceani finiscono tra otto e dodici milioni di tonnellate di rifiuti (un intero camion al minuto) costituiti principalmente da plastica.**

Nel 2015 la produzione globale di materiali plastici ammontava a 322 milioni di tonnellate, un valore raggiunto con un incremento in dieci anni pari al 40%. Una produzione che, per il 18%, era incentrata in Europa. 58 milioni di tonnellate destinate per buona parte (il 39,9%) a costituire packaging, secondo il rapporto *Plastics the Facts 2016* di *PlasticsEurope*. **L'Italia in particolare, è responsabile della domanda di 7 milioni di tonnellate di plastica**, e siamo secondi in Europa solo alla Germania che ne richiede circa 12 milioni di tonnellate. La domanda cresce esponenzialmente e si stima che la produzione di plastica quadruplicherà entro il 2050, proprio nell'anno in cui è previsto che nei mari ci sarà più plastica che pesci.

Una maggiore conoscenza del fenomeno ha fatto in modo che emergesse la necessità di informare e sensibilizzare i cittadini di ogni età che l'associazione è riuscita a coinvolgere, grazie alla grande rete dei volontari, anche scuole, operatori turistici, amministrazioni, persone e gruppi nel programma di monitoraggio, con azioni di citizen science.

Di rifiuti sulle spiagge, sul mare e nei laghi ce ne sono molti e i volontari di Legambiente li hanno contati e classificati uno per uno. **Emerge che sulle spiagge italiane si trova una media di 670 rifiuti ogni 100 metri, l'84% di questi sono fatti di plastica** e alcuni oggetti in particolare sono i più trovati: mozziconi di sigaretta, tappi, bastoncini per la pulizia delle orecchie, solo per citarne alcuni. **Nel mare invece primeggiano le buste di plastica sui circa 57 rifiuti che galleggiano ogni chilometro quadrato.** Le acque dolci non sono certo immuni da questo problema: per i laghi Legambiente si è concentrata sulle microplastiche, che sono state rinvenute in tutti i campioni prelevati negli ultimi 2 anni di analisi.

È necessario, quindi, mettere a punto una plastic strategy, l'innovazione e lo sviluppo di nuovi materiali, gli incentivi e disincentivi economici per consumatori e produttori, le messe al bando di alcuni prodotti come gli shopper di plastica (già presente in Italia ma da allargare a tutti i paesi), le microplastiche nei cosmetici e i cotton fioc in plastica. **La risposta della politica e del mondo produttivo non può tardare: dobbiamo cogliere al volo non solo la direttiva europea della Marine Strategy** ma anche la possibilità dell'economia circolare puntando tutto sulla prevenzione, come il nuovo pacchetto europeo prevede. I rifiuti in mare sono di tutti, non hanno confini e non conoscono le frontiere delle nazioni: senza la sinergia di politiche comuni a tutti i Paesi, nessuna azione singola potrà essere davvero migliorativa.



IL PIÙ RICICLONE VUOI ESSERE TU?

RICICLIA[®]
Dove il riciclo è ricchezza



CONSIGLIATO DA:



LEGAMBIENTE

**SCONTI IN CAMBIO
DI BOTTIGLIE IN PET
FLACONI E LATTINE**



RICICLIA SRL
via dell'Artigianato 29
35010 Vigodarzere (PD)

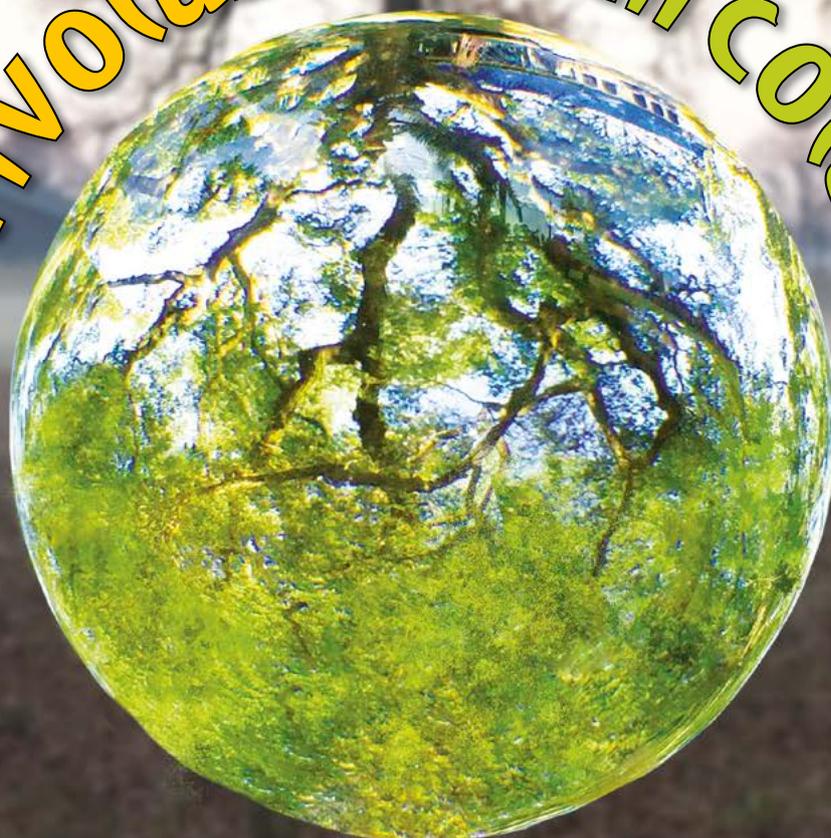
info@riciclia.it
www.riciclia.it

NUMERO VERDE
800 561709



LEGAMBIENTE

#rivoluzioneecircolare



2018

**Un problema
può diventare
un'opportunità:
dipende da che
punto di vista
si osserva.**

Legambiente si batte per valorizzare tutte quelle esperienze che dai rifiuti generano nuovi prodotti, in un'ottica di economia circolare dove tutto si rigenera e nulla si smaltisce, come in natura. Prevenzione, abbattimento degli sprechi, riutilizzo, riciclo e condivisione, con la consapevolezza che le risorse del Pianeta non sono inesauribili. Una grande rivoluzione culturale e sociale, oltre che economica, che passa attraverso il lavoro dei nostri Circoli locali e dei tanti volontari. Una rivoluzione possibile, realizzabile e desiderabile, che grazie anche al nostro impegno è già intorno a noi.

Iscriviti a Legambiente, ti aspettiamo!

www.legambiente.it